

Presentazione

Nell'affrontare le tematiche inerenti la qualità dell'ambiente, un'amministrazione avverte immediatamente l'esigenza di un'adeguata informazione ai cittadini.

Informare correttamente e far conoscere le politiche intraprese di anno in anno per la tutela e salvaguardia dell'ambiente è dunque un dovere per ogni amministrazione che abbia a cuore il coinvolgimento, anche in termini di partecipazione attiva, della propria popolazione, delle famiglie e delle imprese.

Il Rapporto e la Relazione sullo Stato dell'Ambiente costituiscono, quindi, uno degli strumenti che maggiormente ci aiuta in questo nostro compito, anche perché strutturati in maniera da avere più livelli di lettura, da quello più tecnico e specialistico, fino ad un livello più sintetico e semplice pensato per i cittadini. La novità di quest'anno è rappresentata dal fatto che Rapporto e Relazione sono raccolti in un unico documento, chiaro, sintetico e approfondito. Il documento riporta dati, analisi, monitoraggi e tendenze degli indicatori dell'evoluzione dello stato dell'ambiente in Piemonte ed affianca per ogni matrice (aria, acqua, suolo, clima e biodiversità) gli obiettivi dettati dal quadro normativo e le politiche messe in atto dalla Regione Piemonte per conseguire i livelli essenziali che garantiscono qualità della vita e dell'ambiente che ci circonda.

La redazione del Rapporto e della Relazione sullo Stato dell'Ambiente ha prodotto e aggiornato negli anni una serie d'indicatori che costituiscono la base fondamentale di riferimento per monitorare e valutare lo stato e l'evoluzione delle condizioni ambientali e del territorio, dare un contributo alla previsione degli effetti di strategie progettuali e di programmazione e costruire i più opportuni strumenti di supporto alle decisioni. Nonostante le note difficoltà economiche che colpiscono le famiglie così come i diversi livelli delle amministrazioni pubbliche, accanto a percorsi di importanti interventi normativi quali, ad esempio, quello sulla *governance* del sistema dei rifiuti, diversi sono stati gli interventi perseguiti durante quest'ultimo anno dalla Regione e da Arpa Piemonte: la rete regionale di rilevamento della qualità dell'aria, ad esempio, nel 2011 è stata interessata da adeguamenti sia nella collocazione di alcune stazioni sia nella dotazione strumentale, tesi a garantire una razionalizzazione nell'ottica dell'ottimizzazione del servizio. È proseguito, inoltre, l'impegno per la tutela della biodiversità: è stato creato l'Inventario delle Zone Umide del Piemonte, un lavoro complesso e articolato che, attraverso la raccolta di dati prodotti nell'ambito di differenti progetti svolti a livello regionale e locale, ha permesso di realizzare una banca dati geografica costituita complessivamente da 31.772 elementi cartografici corrispondenti ad un medesimo numero di tipologie di zone umide presenti sul territorio.

Efficaci sono state poi tutte le iniziative avviate per incentivare la riduzione dei rifiuti, come la campagna "La pietanza non avanza. Gusta il giusto, dona il resto", progetto sperimentale per il recupero a fini solidaristici dei pasti non distribuiti nella ristorazione scolastica o alla

Sperimentazione dell'uso di un compostatore elettromeccanico per il trattamento di rifiuti organici a Fenestrelle, presso il laboratorio di educazione ambientale di Pracatinat, tra le prime iniziative a livello nazionale. La Regione ha inoltre rafforzato la valenza istituzionale dei Contratti di Fiume e di lago, approvando le Linee Guida per la loro attuazione. La loro applicazione è passata attraverso la prima esperienza di 4 bacini pilota per arrivare poi alla stesura della "Carta Nazionale dei Contratti di Fiume", strumento di riferimento per le comunità locali che intendono intraprendere un percorso di riqualificazione del proprio territorio in modo sostenibile e partecipato.

I dati raccolti da Arpa contenuti nel Rapporto e nella Relazione sullo Stato dell'Ambiente non solo forniscono una fotografia aggiornata e precisa della situazione relativa alle varie matrici ambientali, ma rappresentano anche un importante riscontro sul livello di efficacia delle molteplici azioni adottate sul territorio e un prezioso e indispensabile documento per orientare e attuare strategie e politiche di programmazione future. Ha quindi l'ambizione di rappresentare uno strumento per permettere a tutti, cittadini, operatori sociali ed economici, amministratori e decisori politici, di rendersi conto dello stato di salute dell'ambiente nella nostra regione, aiutandoci a guardare responsabilmente il futuro. Sulla base di questa maggiore consapevolezza diviene più semplice mettere a fuoco le problematiche prioritarie e le azioni più efficaci e praticabili, creando le condizioni, negli anni a venire, per meglio comprendere i cambiamenti, monitorarne le tendenze e verificare effetti e efficacia delle azioni adottate.

**Assessore all'Ambiente, Difesa del suolo,
Attività estrattive e Protezione civile**
Roberto Ravello

Prefazione

Esistono due mondi ben distinti: uno economico finanziario, che invita a spendere, consumare, “sprecare” e l’altro, il mondo della natura, che è sempre più in affanno e avrebbe bisogno, invece, che si rallentasse questa corsa. In questa direzione va la comunità scientifica che da diversi anni avverte che consumiamo risorse naturali più di quanto la natura non riesca a reintegrare.

Questi due mondi non riescono a comunicare tra loro; però, in questo periodo di crisi, per necessità si stanno cercando soluzioni più ecologiche per far fronte a problemi economici.

Arpa Piemonte ha il compito di controllare e monitorare l’ambiente nelle sue componenti e quindi valutare la qualità di aria, acqua, suolo, rifiuti, rumore, radiazioni, ecc.

In questi anni si è assistito a un miglioramento delle tematiche ambientali, dopo un lungo periodo (dal “boom economico” a metà anni settanta) di elevatissimi livelli di inquinamento. Non si è ancora del tutto al di sotto dei limiti di legge, tuttavia in alcuni settori si avverte un’inversione di tendenza e bisogna continuare con forza in questa direzione. La strada da compiere resta però lunga: occorre modificare l’approccio ai consumi rispettando maggiormente il sistema naturale che supporta la nostra società e ridurre i consumi energetici, che influiscono pesantemente sulle modificazioni climatiche.

Nascono, inoltre, nuove tematiche da tenere sotto controllo, ad esempio i possibili rischi derivanti dalle radiazioni prodotte da lampade a basso consumo o dai cellulari oppure le emissioni derivanti dal crescente utilizzo del legno per il riscaldamento domestico e così via. Arpa Piemonte raccoglie queste sfide e si attrezza con approfondimenti e nuove tecnologie per sviluppare una conoscenza ancora più approfondita dei fenomeni ambientali e del loro funzionamento e diffondere una vera e propria cultura ambientale per la salvaguardia dell’ambiente e per la salute dei suoi abitanti.

Direttore Generale di Arpa Piemonte
Silvano Ravera